



TRENTINO

Trento, 25 maggio 2020

INDENNITA' COVID: LA PAT CONTINUA AD ANDARE AVANTI DA SOLA

Operatori della Sanità e delle Case di Riposo: decide la PAT!

- ✓ **La Provincia vuole premiare** chi ha garantito e garantisce il funzionamento del sistema sanitario e delle case di riposo nell'emergenza Covid **ma lo fa "ascoltando il Sindacato" anziché concertare con lo stesso**, come si è fatto e si sta facendo nelle altre Regioni. E' quanto previsto dall'art. 36 della L.P. n. 3/2020 che **noi abbiamo contestato in piazza il 9 maggio scorso**.
- ✓ **I premi saranno erogati usando i 15 milioni che erano sul tavolo del rinnovo contrattuale della Sanità:** dunque soldi che erano già dei lavoratori. Emilia, Veneto, Umbria, Liguria e Toscana hanno stanziato risorse specifiche. Fugatti no.
- ✓ **La ripartizione delle indennità Covid nel resto d'Italia è stabilita in Protocolli e Accordi sottoscritti da Regioni e Sindacati.** Lo stesso Protocollo Conferenza Regioni e Province Autonome e Sindacati del 29 aprile – sottoscritto dunque anche dalla PAT – demanda a confronti e accordi secondo le regole contrattuali: **i contratti collettivi trentini prevedono la contrattazione sul sistema di incentivazione del personale, non certo pareri su una delibera già scritta**, come è successo stamattina in videoconferenza con l'Assessore Segnana e i Dirigenti Ruscitti e Fedrigotti.
- ✓ **Allo scippo delle risorse segue lo scippo delle prerogative e del ruolo dei sindacati.** Valuteremo anche azioni legali per il rispetto del contratto collettivo di lavoro.
- ✓ **La bozza di delibera prevede l'erogazione dei premi in due fasi: la prima a giugno**, con evidente effetto di immagine per poter dire di aver premiato il personale medico, infermieri e Oss direttamente impegnati nell'assistenza a pazienti Covid. **La seconda fase più in là, non si sa quando**, per l'individuazione di ulteriore personale che è stato "significativamente" coinvolto nel contesto emergenziale. **Questo è inaccettabile.** La Provincia a guida Fugatti ha dimostrato di non rispettare i patti, nemmeno quelli che firma (scippo dei 20 milioni per l'indennità di vacanza contrattuale dei CCPL pubblici). **La premialità va stabilita ed erogata in un'unica fase.**
- ✓ **Dalla prima fase sono esclusi, per la Sanità**, i tecnici che hanno riorganizzato e allestito tutti i reparti, a partire dalle terapie intensive, gli amministrativi che supportato le strutture anche per predisporre gli atti per avere le autorizzazioni, i barellieri che hanno spostato i pazienti, i portinai che hanno presidiato le entrate.
- ✓ **Dalla prima fase sono escluse le Rsa cosiddette indenni:** la pesante riorganizzazione, l'adeguamento alle misure sanitarie, il rischio e lo stress ci sono stati anche per quegli operatori. **Le Case di Riposo sono state l'epicentro di un terremoto.** È giusto differenziare Covid e non Covid, ma deve esserci un riconoscimento concreto del lavoro e del rischio contagio altissimo per tutto il personale.

- ✓ **La prima fase assorbirà circa 10 milioni e solo 5 ne resteranno per la seconda, cioè le briciole.** C'è il rischio di creare condizioni di conflitto tra le diverse Categorie di lavoratori, dopo che TUTTI hanno contribuito – a seconda del diverso grado di esposizione al rischio contagio – ad affrontare l'emergenza.
- ✓ Nelle premesse si parla di 6 - 10 euro l'ora, nel deliberato invece di 5 euro, **al netto si arriva a 3 euro scarsi. Ecco quanto vale, per Fugatti, il lavoro degli "eroi".**
- ✓ **Manca il settore della Sanità Privata Trentina**, che ha contribuito con le proprie strutture e i propri operatori a fronteggiare l'epidemia.
- ✓ **Contestiamo il periodo considerato dalla Provincia al fine dell'indennità: da 17 marzo al 30 aprile.** L'emergenza ha avuto inizio a fine febbraio ed è ancora in corso.

**IL NOSTRO GIUDIZIO SULL'OPERAZIONE È ESTREMAMENTE NEGATIVO!
NEL METODO E NEL MERITO!**

No allo scippo dei 15 milioni dal contratto Sanità: *occorrono risorse fresche. Il Decreto rilancio consente di rivedere i criteri di ripartizione delle risorse assegnate e ne distribuisce altre alle Regioni.*

No all'autoreferenzialità della PAT *nel ripartire le indennità: si applichino i contratti collettivi!*

Sì ad un tavolo generale! *in cui discutere delle risorse previste dal DL 18 (Cura Italia) e dal DL 34 (Rilancio) e delle risorse e delle indennità per gli Operatori del sistema sanitario e delle Case di Riposo Trentine in cui le lavoratrici e i lavoratori possano portare le proprie proposte!*

No alla doppia fase per erogare i premi: *occorre definire un quadro complessivo di interventi che includano – seppure a vario titolo – tutto il personale coinvolto nell'emergenza, con la previsione di fasce distinte a seconda del grado di esposizione al rischio!*

Occorre estendere l'indennità per malattia infettiva, *operazione possibile come reso noto anche dall'Aran.*

Occorre prevedere un periodo congruo di congedo aggiuntivo *(15 giorni) per il personale duramente impegnato nell'emergenza.*

L'assenza per Covid deve essere tutta considerata come periodo di "lavoro", *non solo il periodo di ricovero!*

Un unico tema ci vede d'accordo: *la quota indennitaria deve essere uguale per tutte le categorie – dai Medici agli Ausiliari - il rischio da contagio lo è per tutti allo stesso modo, medici, infermieri, oss, ausiliari.*

Continueremo a far sentire la nostra/vostra voce!